

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

Segno della croce

ADORAZIONE EUCARISTICA
"Sulla strada per Emmaus"

Letture 1:

*Dal Vangelo secondo Luca
(24, 13-35 I discepoli di
Emmaus)*



In quello stesso giorno, il primo della settimana, due discepoli di Gesù erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto.

Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro.

Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «*Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?*». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «*Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?*».

Domandò: «*Che cosa?*». Gli risposero: «*Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo.*

Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Ed egli disse loro: «*Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?*».

E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.

Ma essi insistettero: «*Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino*». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.

Ed essi si dissero l'un l'altro: «*Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?*».

E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «*Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone*». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Esposizione del Santissimo Sacramento

**Canto: Spirito Santo,
vieni nel mio cuore**



Spirito Santo, vieni nel mio cuore

del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tuo Pace, riempilo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia

Alleluia, alleluia (x2)

Letture 2: *(i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-Signore, mio rifugio, mio sollievo, mia consolazione, sono qui, nel Tuo silenzio, con il mio niente, davanti al mio Tutto.

-Ho vagato tanto prima di trovare questa strada. Le mie scarpe si sono consumate lungo altri sentieri. In questo vagare ho conosciuto tante persone, alcune delle quali hanno camminato al mio fianco, ma Signore, io non ti ho riconosciuto...

-Troppi rumori hanno cancellato la Tua voce, tante luci mi hanno distratto, i sogni mi hanno fatto vagare invano, l'ideologia ha annebbiato la mia mente, il progresso mi ha spinto a credere nell'uomo.

-I miei piedi hanno inciampato, indugiato, calpestato, ma ora si sono fermati qui. Ripuliscimi dalla polvere raccolta lungo queste strade, da tutto il rumore inutile, da tutte le parole vuote, i pensieri vuoti che ancora affollano la mia mente, da tutto ciò che è "mio" e non è "Tuo".

-Poi, come facesti con i viandanti di Emmaus, fatti riconoscere in quel Pane Santo davanti ai miei occhi e, come a loro dopo l'incontro con Te Risorto, cambia il mio cuore, così che il mio non sia più un "vagare", ma un cammino deciso e sicuro verso la meta finale dell'incontro definitivo con Te.

-E come ti chiesero i discepoli di Emmaus, anche io ora ti chiedo: "resta con me". Grazie Signore!

Primo silenzio di riflessione

Canto: Signor Gesù, noi t'adoriam

Signor Gesù, noi T'adoriam,
Signor Gesù, noi T'adoriam,
Signor Gesù, noi T'adoriam,
Signor Gesù, noi T'adoriam.



Signor Gesù, pietà di noi,
Signor Gesù, pietà di noi,
Signor Gesù, pietà di noi,
Signor Gesù, pietà di noi.

Alleluia, ... (4 volte)

Lettore 3: (*i fedeli ascoltano in contemplazione*)

-Emmaus è una cittadina distante circa sette miglia da Gerusalemme. I due discepoli sono diretti là, probabilmente per fuggire dal pericolo che correavano i seguaci di Gesù, dopo la Sua crocifissione.

-Lungo il cammino, i due discutono su quanto era accaduto in quei giorni a Gerusalemme. Nelle parole che diranno allo sconosciuto che si affianca a loro, traspare la delusione, lo smarrimento, la perdita della speranza, l'incapacità di comprendere gli avvenimenti.

-Ma ecco che su questa strada si affianca a loro questo viandante misterioso, il Cristo Risorto, che i due discepoli però non riconoscono, perché il loro cuore e la loro mente sono offuscati da queste emozioni e non sanno entrare nella verità del Crocifisso.

-E' Gesù ad aprirgli il cuore. Gli pone una domanda "Di che cosa state discutendo?". Poi ascolta in silenzio il loro racconto e l'interpretazione dei fatti. Gli riferiscono della crocifissione e confessano la loro delusione nell'aver sperato che fosse proprio Lui il liberatore di Israele. Questa delusione è talmente profonda che non riescono neppure a credere al racconto delle donne che, accorse al sepolcro, non avevano trovato il corpo di Gesù, ma gli angeli che riferivano che Lui è vivo!

-Nel sentire queste parole, Gesù li rimprovera dicendo "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". Poi ricorda loro il contenuto delle Scritture, facendogli comprendere che la Passione è conforme ad esse e che è indispensabile superare lo "scandalo" della Croce per credere nella Risurrezione. Gli spiega l'importanza di saper leggere la realtà, collegandola alla volontà di Dio.

-Sono queste parole, la "Parola di Dio", ad aprire il cuore ai due discepoli, a consentirgli di leggere correttamente gli avvenimenti, di abbandonare le logiche umane, ed aprirsi alla novità e all'immenso mistero di Dio. La Croce, che era stata ciò che aveva indotto i due discepoli a perdere la fede, alla luce dell'interpretazione resa da Gesù, diventa ora il fatto che le dà compimento.

-Giunti nelle vicinanze di Emmaus e fattosi ormai sera, i discepoli insistono perché Gesù resti in loro compagnia: ardono del desiderio di continuare a parlare di Dio!

-Mentre è seduto a tavola, Gesù prende il pane, lo benedice, lo spezza e lo distribuisce. Nel compiere ciò, gli occhi dei due discepoli, fino ad allora chiusi, si aprono, segno che la Parola di Dio e l'Eucarestia sono ciò che cambiano la nostra vita.

-Dopo essere stato riconosciuto, Gesù scompare. I due discepoli ormai credono in Lui, lo hanno visto, lo hanno riconosciuto: non serve più continuare a vedere... Gesù rimane con loro in spirito.

-I due discepoli comprendono finalmente ciò che si era realizzato. Il Risorto, infatti, è la luce che rivela all'uomo non solo il significato della strada futura, ma anche il senso degli avvenimenti passati e di quelli presenti. Ora non fuggono più da Gerusalemme, ma tornano indietro a testimoniare ai loro fratelli quanto loro accaduto e a proclamare la Sua Risurrezione, forti di una fede viva e rinnovata.

-Non c'è più la fuga dalla propria vita, ma il ritorno alla "Vita", non c'è più dolore ma gioia, non c'è più paura ma coraggio, non c'è più incredulità ma fede, non c'è più smarrimento, ma certezza. E' il miracolo del Cristo Risorto quando lo incontriamo anche nella nostra vita!

Secondo silenzio di riflessione

Canto: Canta Alleluja al Signor

Canta Alleluia al Signor,
canta Alleluia al Signor,
canta Alleluia, canta Alleluia,
canta Alleluia al Signor



Pjevaj Aleluja Isusu,
pjevaj Aleluja Isusu,
pjevaj Aleluja, pjevaj aleluja,
pjevaj aleluja Isusu

Sing Alleluia to the Lord,
sing Alleluia to the Lord,
sing Alleluia, sing Alleluia,
sing Alleluia to the Lord

Letttore 4: (*i fedeli ascoltano in contemplazione*)

-Il cammino dei discepoli di Emmaus rappresenta anche il nostro cammino.

-Quante volte è capitato anche a noi di provare una profonda delusione per delle attese che non sono state soddisfatte? Quante volte, delusi e scoraggiati, abbiamo abbandonato un progetto, riempiendo il nostro cuore di nostalgia e di amarezza? Quante volte ci è capitato di non riuscire a intravedere un senso nei fatti della nostra vita, una ragione più grande? Oppure di provare un dolore così profondo e intenso, da soffocare il nostro stesso essere e impedirci di aprire il cuore e la mente per vedere il Risorto?

-Forse anche noi, nello sconforto, ci siamo allontanati da Dio, percorrendo strade sbagliate e pericolose, allontanandoci da Gerusalemme, e fuggendo verso Emmaus...

-Impariamo allora dai due discepoli! Prima di incrociare Gesù erano tristi e sfiduciati. Ma dopo averlo incontrato e conosciuto... riprendono il loro viaggio in senso inverso, pieni di fede e di gioia. E' incredibile come la vita si trasformi quando se ne scopre il vero senso, che è Gesù Cristo. E' un passaggio radicale, dalle tenebre della notte alla luce del giorno!

-Così comprenderemo che forse quella strada non era per il nostro bene, che quel progetto era solo "nostro" e non "Suo", per il nostro "io" e non per "Dio". Capiremo che le prove e le difficoltà della vita sono più leggere se portate insieme a Lui. Sperimenteremo la gioia di saper riconoscere il volto di Cristo nelle persone che incontreremo lungo il nostro cammino. Scopriremo che la Croce e la morte non sono la fine di ogni speranza, ma la porta che apre all'eternità.

-Se prima la vita era un peso, ora diventa un dono. Se prima era disperazione, ora diviene gioia. Se prima era un girare a vuoto, ora è un cammino deciso verso una meta di luce.

-Gesù è la chiave della vita umana. E' Dio che ci ha così tanto amati da farsi uomo. E' il nostro Salvatore, colui che dà senso, pienezza, luce, pace, gioia, amore ed eternità alla nostra condizione umana.

-Il Risorto cammina sempre con noi; anche stasera è qui.

Se molti cristiani sono tristi è perché non se ne rendono conto, forse perché non credono profondamente. Procedono sfiduciati e depressi come i discepoli di Emmaus! L'incredulità che rende triste e gelido il nostro cuore è un tarlo che corrode la nostra vita, privandola della luce e della gioia divina, senza le quali non si può vivere!

-Noi abbiamo bisogno della Parola di Dio: è questa che apre il nostro cuore, ci fa superare gli stretti confini delle logiche umane, ci fa entrare nell'immensità della verità di Dio, nella dimensione del Suo amore.

-La Parola ci svela che Dio è un Padre che ci ama e che ci cerca, ci insegna a comprendere che quell'Eucarestia è l'essenza della nostra fede, è il dono di Gesù per la nostra salvezza, è Gesù vivo in mezzo a noi. Al momento della comunione ognuno di noi può fare l'esperienza di crescere in amicizia e in comunione con Gesù e ripetergli "Resta con me!".

-Ma questa esperienza va oltre. Non appena i due discepoli riconoscono Gesù Risorto, corrono a portare la notizia ai loro fratelli! Così anche noi! Perché chi incontra Gesù, non riesce a tenerlo per sé. Il desiderio di comunicare la gioia che ci è stata donata è più forte di qualsiasi ostacolo. La fede è missionaria per natura. E' come la luce: se è accesa, si diffonde nello spazio.

-Decidiamo allora di porre Cristo al centro della nostra vita, riconoscendolo come Via, Verità e Vita. Andiamo poi incontro ai nostri fratelli che barcollano ancora nel buio, come pecore senza pastore. Mettiamoci anche noi al loro fianco, come Gesù sulla strada per Emmaus, e diventiamo per loro testimoni della fede, apostoli dell'amore, portatori di pace e di gioia.

-Se faremo questo, se seguiremo l'esempio di Gesù, la nostra vita sarà un gioiello e potremo contribuire a costruire una società nuova, ispirata ai valori cristiani dell'umiltà, dell'amore, del perdono e della solidarietà.

-Grazie Signore, sei tu il nostro cammino.

Terzo silenzio di riflessione

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo-o il sacrame-ento
che-e Dio Padre ci donò-o-o.



Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.

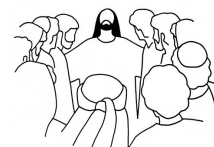
Al mistero è fondamento-o
la parola-a di-i Gesù.

Gloria al Padre- onnipote-ente,
glo-oria al Figlio Redento-o-or,

lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa-a Tri-i-nità. A-a-a-men.

Benedizione Eucaristica



Sacerdote:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo Santo Sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

(Benedizione: il sacerdote prende l'ostensorio e fa il segno di croce sul popolo con il Sacramento)

(Acclamazioni finali - Tutti ripetono assieme al sacerdote)

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Reposizione del Ss.mo Sacramento

Canto: Kumbaya

Kumbaya my Lord, kumbaya,
(x 3)
o Lord, kumbaya



Vieni a noi Signor, vieni a noi, (x 3)
Signore, vieni a noi

Gloria a Te Signor, Gloria a Te (x 3)
Signore Gloria a Te!

LETTURA DEL MESSAGGIO DI
MEDJUGORJE

Tutti assieme: lettura del messaggio del
25 aprile 2014 dato a Marija.

Breve commento del Sacerdote

Canto: Dall'aurora al tramonto

*(Rit) Dall'aurora io cerco te
fino al tramonto ti chiamo
ha sete solo di te l'anima mia
come terra deserta.*



Non mi fermerò un solo istante,
sempre canterò la tua lode
perché sei il mio Dio, il mio riparo
mi proteggerai all'ombra delle Tue ali.

(Rit)

Non mi fermerò un solo istante,
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio, unico bene,
nulla mai potrà
la notte contro di me.

(Rit)

(Tutti: segno della croce)



"Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio"